Buono pasto defiscalizzato fino a 7 euro: approvato l’emendamento

buoni-pasto2-6f18eab7

E’ stato approvato in Commissione Bilancio della Camera l’emendamento alla legge di Stabilità 2015 con cui si eleva a 7 euro il tetto defiscalizzato e decontribuito del buono pasto elettronico. L’emendamento, presentato dall’on Marco Causi e sottoscritto da tutti i deputati Pd della Commissione Finanze della Camera, è stato fatto proprio dal Governo e riformulato dal Ministero dell’Economia, sotto la regia dell’on. Pierpaolo Baretta, Sottosegretario al Ministero dell’Economia.

«E’ stato compiuto un primo passo molto importante a sostegno dei lavoratori, dipendenti e non dipendenti, finalizzato al rilancio dei consumi, all’equità sociale e alla riduzione del codice fiscale - commenta Franco Tumino, presidente di Anseb, l’associazione nazionale delle società emettitrici di buoni pasto aderente a Fipe-Confcommercio -. È un risultato che ci dà grande soddisfazione, dovuta in particolare alla consapevolezza che i lavoratori e l’intera filiera del buono pasto non potevano continuare ad essere penalizzati da un valore di 5,29 euro rimasto fermo da oltre 15 anni. Ora non si giustificano più buoni pasto di valore inadeguato, né una mancata transizione all’elettronico, che garantisce una piena tracciabilità. Questo successo è comunque da consolidare (l’emendamento passa ora alla Camera per poi approdare al Senato, ndr) e per questo continueremo a vigilare sul seguito dell’iter parlamentare. E continueremo anche a batterci per risolvere gli altri problemi del settore, a partire dal grande numero di lavoratori che non usufruiscono del buono pasto e dal gran numero di gare economicamente insostenibili. Intendiamo affrontare a breve con analisi e proposte anche questi temi».

[caption id="attachment_34165" align="alignleft" width="196"]Andrea Keller Andrea Keller[/caption]

E soddisfazione per la misura è espressa anche da Andrea Keller, amministratore delegato di Edenred Italia, Gruppo cui fa capo Ticket Restaurant: «E’ in arrivo per i dipendenti italiani - afferma - un investimento di 500 milioni di euro per la loro pausa pranzo, che genera un’integrazione di reddito di circa 400 euro a testa all’anno per la spesa alimentare. L’innalzamento del valore esentasse del

buono pasto elettronico a 7 euro è un importante passo verso lo sviluppo delle tecnologie digitali in Italia. Secondo le proiezioni dell'Università di Tor Vergata e di Open Economics, se il 70% dei buoni pasto sul mercato passerà ad avere un tetto defiscalizzato a 7 euro, il settore raggiungerà l'1% del Pil, si registrerà un aumento dell'occupazione di 16.398 posti di lavoro diretti. Nei soli settori direttamente interessati alla spesa per buoni pasto (esercizi ricettivi, agricoltura, alimentari bevande, commercio e Gdo), è atteso un incremento occupazionale di 16.398 unità lavorative. Ma le previsioni potrebbero essere ancora più rosee se consideriamo anche l'indotto, ovvero i posti di lavoro indiretti generati dall'intervento su tutti i settori dell'economia della filiera (agricoltura e pesca, industria, costruzioni e servizi): l'incremento occupazionale potrebbe arrivare quindi a 73.748 unità. Sempre secondo lo studio di OpenEconomics, questa misura innescherebbe maggiore entrate fiscali per il Governo di circa 936 milioni di euro. Il mercato dei buoni pasto sarà inoltre sempre più digitale e si prevede che, alla luce della nuova disposizione, vengano introdotti 35.000 nuovi Pos che si aggiungeranno agli attuali 40.000 terminali già in uso, con un forte contributo alla digitalizzazione del sistema Italia».